W.A. Mozart

Sonate per pianoforte e violino

AFFINITÀ ELETTIVE

G. Kurtág

Signs, games and messages
per violino solo

Marco Rizzi *violino*
Simone Soldati *pianoforte*

Marco Rizzi
violino





Simone Soldati
pianoforte

Programmi

I

Kurtág, Anziksz Kellerannának
Mozart, Sonata K 305
Kurtág, Mensáros László emlékére
Mozart, Sonata K 304
Kurtág, The Carenza Jig
Mozart, Sonata K 303
Kurtág, Hommage à John Cage: elakadó
Mozart, Sonata K 376

durata 56' ca.

II

Kurtág, ...féerie d'automne...
Mozart, Sonata K 296
Kurtág, In memoriam Blum Tamás
Mozart, Sonata K 481
Kurtág, Panaszos nóta
Mozart, Sonata K 380

durata 63' ca.

III

Kurtág, Hommage à J.S.B.
Mozart, Sonata K 377
Kurtág, Perpetuum mobile - per Ágnes Vadas
Mozart, Sonata K 301
Kurtág, Calmo, sognando
(in memoria di Ştefan Romaşcanu)
Mozart, Sonata K 454

durata 60' ca.

IV

Kurtág, Doloroso
Mozart, Sonata K 302
Kurtág, ...für den, der heimlich lauschet...
Mozart, Sonata K 379
Kurtág, In Nomine - all'ongherese
Mozart, Sonata K 526

durata 61' ca.

V

Kurtág, Népdalféle
Mozart, Sonata K 306
Kurtág, Kromatikus feleselős
Mozart, Sonata K 547
Kurtág, Antifóna Hirominak
Mozart, Sonata K 378

durata 64' ca.

Di primo acchito, Wolfgang Amadeus Mozart e Gyorgy Kurtág potrebbero sembrare come il giorno e la notte, il sole e la luna: quanto di più distante ci possa essere. In realtà, a scavare un po' in profondità, si scopre che questi due compositori parlano la stessa lingua sotto innumerevoli punti di vista. Kurtág si esprime per aforismi, Mozart parallelamente si serve di cellule semplici eppure di grande impatto emotivo, senza bisogno di frasi complesse. C'è in entrambi un uso molto speciale della dizione e dell'articolazione, così come un sapiente ricorso al frammento.
Ed ecco che Kurtág e Mozart si ritrovano collegati da tanti fili colorati, inaspettate corrispondenze, lampanti o emerse osservando i brani di ciascuno alla luce gli uni degli altri. Ed è così che ogni sign, game or message del primo diventa prologo ad una Sonata del secondo, creando 16 binomi musicali che si specchiano in una lente rivelatrice.

Marco Rizzi

Definito da The Strad "... un violinista di prima classe, con una ricca tavolozza di suoni, una bella tecnica ed un affascinante legato cantabile, un musicista di sorprendente onestà e maturità..." si è affermato giovanissimo nei 3 concorsi più prestigiosi per violino – il Čaikovskij di Mosca, il Queen Elizabeth di Bruxelles e l'Indianapolis Violin Competition. Musicista particolarmente apprezzato per la qualità, la forza e la profondità delle sue interpretazioni, Marco Rizzi impegna il suo talento per condividere dal palcoscenico le bellezze della musica, migliorare sé stesso ed ispirare i suoi ascoltatori. In costante tensione verso bel suono, armoniosità interpretativa e pienezza tecnica, gode della stima ed amicizia di eminenti colleghi musicisti, così come dell'affetto di un pubblico fedele.

Presente sui palcoscenici più prestigiosi, tra cui la Scala di Milano, la Salle Gaveau e la Salle Pleyel a Parigi, il Lincoln Center di New York, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, il Concertgebouw di Amsterdam e la Konzerthaus di Berlino, ha suonato con direttori quali R. Chailly, G. Noseda, V. Jurowski, P. Eötvös ed orchestre tra cui l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, la Staatskapelle Dresden, la Indianapolis Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, l'Orchestre de Concerts Lamoreux, la Rotterdam Philharmonisch, l'Orquesta RTVE di Madrid, la BBC Scottish, la Nederlands Philharmonic. Ideatore e protagonista di progetti musicali ricercati e talvolta sorprendenti, affianca all'attività solistica una dimensione cameristica vissuta con passione, in collaborazione con artisti tra cui A. Lucchesini, M. Brunello, E. Dindo, L. Zylberstein, G. Hoffman, N. Imai, M. Fischer-Dieskau, D. Poppen. È dedicatario inoltre di brani composti da A. Corghi, L. Francesconi, F. Vacchi, U. Bombardelli, C. Galante, U. Leyendecker, U. Pedraglio fra gli altri. A completamento della sua attività artistica a tutto tondo insegna in prestigiose istituzioni quali le Hochschule für Musik a Mannheim, la Escuela Superior de Musica Reina Sofia a Madrid ed il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano ed ha inciso per Deutsche Grammophon, Amadeus, Nuova Era, Dynamic, Warehouse. Marco Rizzi attualmente suona il violino P. Guarneri del 1743 "Baron Knoop", messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale ETS.

Simone Soldati

“È un pianista di grande talento e di grande scuola. Sensibilissimo ed appassionato va in profondità nella lettura dei testi e nello studio ed esprime un senso critico acuto, sempre teso alla ricerca della logica del discorso musicale.” [Dario De Rosa]
La musica vissuta come testimonianza di umanità, di storia e pensiero, come occasione di scoperta, di contatto con i diversi campi del sapere così come l’attenzione ai luoghi, al coinvolgimento delle nuove generazioni e ad un nuovo e diverso pubblico sono tratti caratteristici dell’esperienza di Simone Soldati.
Lucchese, si forma con Francesco Cipriano e si perfeziona con Andrea Lucchesini; nel suo percorso si ricordano gli importanti incontri con Maria Tipo, Alessandro Specchi, Dario De Rosa e Konstantin Bogino. Giovanissimo, vince numerosi concorsi pianistici ed inizia a dedicarsi alla musica di insieme, da sempre tratto distintivo della sua attività concertistica.
La sua attività lo vede presente in prestigiose istituzioni e sale tra cui Bologna Festival e Musica Insieme, Società Barattelli (L’Aquila), Amici della Musica di Foligno, Trame Sonore e Società della Musica di Mantova, Società Scarlatti (Napoli), Amici della Musica di Palermo, Amici della Musica di Perugia, i Concerti della Normale a Pisa, IUC (Roma), Concerti del Quirinale, Unione Musicale (Torino), Teatro Sociale di Como, Teatro del Giglio (Lucca), Teatro Regio (Parma), oltre a sedi concertistiche in Svizzera, Austria, Germania, Spagna ed Inghilterra. Collabora con artisti di grande rilievo come Mario Ancillotti, Enrico Bronzi,
Mario Brunello, Marco Rizzi, Andrea Lucchesini, Antonello Farulli, Monika Leskovar, Stefan Milenkovich, Marcello Nardis, Quartetto Guadagnini, Quartetto della Scala, Gabriele Ragghianti, Susanna Rigacci, Danilo Rossi, Veronica Simeoni, Giovanni Sollima. Suona per molti anni con l'Ensemble Nuovo Contrappunto in concerti che vedono la presenza di Moni Ovadia, Pino Caruso, Elio Pandolfi e Ugo Pagliai. È inoltre in scena con illustri attori come Milena Vukotic, Lello Arena, Arnoldo Foà e Giancarlo Giannini. Con Alberto Bologni registra le Sonate per pianoforte e violino di Luigi Boccherini (Amadeus), oltre ad effettuare varie registrazioni per la RAI. Attivo da oltre trenta anni nell’ambito della promozione ed organizzazione culturale fa parte per alcuni anni del Centro Tempo Reale fondato a Firenze da Luciano Berio e dal 2014 è Direttore artistico dell’Associazione Musicale Lucchese Ets per la quale cura Lucca Classica Music Festival. Crede profondamente nell’importanza dell’arte nella costruzione del benessere del singolo e delle comunità. È impegnato con “Donatori di Musica” una straordinaria esperienza che porta la musica in modo continuativo e strutturato in decine di reparti di oncologia in tutta Italia. Già docente nei Conservatori di Cosenza, Salerno e Padova, insegna al al Conservatorio Luigi Boccherini di Lucca e tiene per alcuni anni masterclass di musica da camera al Royal College of Music di Londra.